



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

VERBALE DI TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Il giorno 9 dicembre 2025, alle ore 12:00, il Sottosegretario di Stato, On. Emanuele Prisco, ha presieduto la Commissione di prevenzione dei conflitti collettivi sulle prestazioni essenziali da garantire in caso di sciopero per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, convocata al fine di procedere al tentativo di conciliazione ai sensi della L. n. 146/90 s.m. e i., a seguito dello stato di agitazione proclamato dall'Organizzazione sindacale FP CGIL VV.F. con nota prot. n. 584/U - FP 2025 del 3 dicembre 2025.

La Commissione è composta:

- per la delegazione di parte pubblica, dal Vice Capo dipartimento Vicario Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Eros Mannino, dal Direttore Centrale per le Risorse Umane, Prefetto Maddalena De Luca, dal Direttore Centrale per la Programmazione e gli Affari Economici e Finanziari, dott. Fabio Italia, dal Dirigente Superiore dell'Ufficio per le Questioni normative ordinamentali e tecniche e per i rapporti con la componente volontaria, ing. Giuseppe Merendino, dal Capo dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari, Viceprefetto Giacomo Varanelli, dal Capo dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Viceprefetto Floriana Labbate.

- per la delegazione di parte sindacale, il Coordinatore Nazionale della FP CGIL VV.F., Mauro Giulianella, il Vice-Coordinatore Nazionale della CGIL VV.F., Andrea Nevi, e la Segretaria nazionale FP CGIL, Giordana Pallone.

L'Ufficio Relazioni sindacali cura la stesura del verbale della riunione.

1



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Il Vice Capo Dipartimento Vicario saluta i partecipanti e invita il Capo dell'Ufficio Relazioni sindacali a procedere all'illustrazione delle motivazioni alla base delle vertenze.

Il Capo dell'Ufficio Relazioni Sindacali elenca le doglianze alla base dello stato di agitazione di seguito riportate sinteticamente per punti.

- mancato rispetto degli obiettivi fissati dalla Legge Delega;
- introduzione di elementi tipici del comparto difesa;
- espansione significativa dell'area dirigenziale;
- costi superiori alle risorse previste;
- discrezionalità negli scrutini per merito comparativo;
- mancanza di tutela del personale;
- modello centrale gerarchizzato.

Passa quindi la parola al Coordinatore nazionale dell'O.S. FP CGIL VV.F., perché illustri i punti richiamati.

Il Coordinatore nazionale della FP CGIL VV.F., pur ringraziando l'Amministrazione per il lavoro svolto, sottolinea che sul progetto di riordino ordinamentale e sulle modifiche e integrazioni introdotte al decreto legislativo n. 139 del 2006, sarebbe stato necessario coinvolgere maggiormente le Organizzazioni sindacali, per giungere a una riforma pienamente condivisa, in linea anche con le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al riguardo, rappresenta che non vi è stata adeguata focalizzazione sugli obiettivi della riforma stessa e restano tuttora senza risposta questioni sostanziali rilevate sull'intero impianto, che, a suo giudizio, desta preoccupazione sotto diversi profili, essendo eccessivamente orientato verso un modello centralizzato, gerarchizzato e non coerente con la missione civile del Corpo, ricalcando elementi tipici del comparto Sicurezza e Difesa e al tempo stesso di difficile applicazione. La



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

distribuzione delle risorse doveva essere indirizzata alle figure operative e alla valorizzazione in carriera di queste ultime. Permane l'opinione che l'impianto, così come predisposto, senza un intervento di incremento sulle dotazioni organiche, in particolare sulla qualifica di Ispettore, non permetterà alcuna progressione, anzi ne peggiorerà le condizioni di lavoro.

La nuova qualifica di Viceispettore non risponde alle esigenze organizzative che la FP CGIL VVF aveva proposto. Al contrario, essa comporta un aumento dei compiti e delle funzioni attualmente attribuite al personale inquadrato con la qualifica di Capo Reparto e Capo Squadra Esperto, mantenendolo tuttavia all'interno del medesimo ruolo. Non a caso, la FP CGIL VVF aveva proposto di introdurre la nuova qualifica nel ruolo degli attuali ispettori antincendio, riconoscendo ai Viceispettori funzioni differenti, maturate grazie alla professionalità acquisita sul campo e agli anni di servizio nel Corpo. Inoltre, in merito alla nuova qualifica, pur nella consapevolezza che la legge delega non consente interventi di natura previdenziale, quali ad esempio un possibile innalzamento dell'età pensionabile su richiesta degli interessati, la FP CGIL VVF ha comunque richiesto l'individuazione di criteri che non consentiranno una permanenza generalizzata, ma limitata esclusivamente a coloro che non abbiano maturato una contribuzione sufficiente a garantirsi una pensione dignitosa. A fronte di tali richieste, non è stata fornita certezza rispetto alla perplessità che questa misura possa configurarsi in futuro come una vera e propria riforma delle pensioni, sulla quale, qualora fosse, esprimiamo assoluta contrarietà.

Contesta fermamente la proposta di attribuire a coloro i quali espletano compiti operativi le funzioni di agente di pubblica sicurezza, poiché ritiene che esse costituiscano ad un arretramento del Corpo, un vero e proprio ritorno al passato, snaturando la missione civile dei Vigili del Fuoco e apendo alla possibilità di impiegare il personale in attività tipiche della pubblica sicurezza.

Evidenzia, inoltre, che l'espansione significativa dell'area dirigenziale non trovi alcuna giustificazione e rischia di accentuare la distanza tra i vertici e il personale operativo, senza produrre reali benefici. Lamenta, altresì, i ritardi nell'indizione delle procedure concorsuali, riferendosi in particolare a quelle rivolte al personale appartenente al ruolo delle specialità che, con l'applicazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

del nuovo ordinamento, sarebbe ulteriormente penalizzato anche per effetto delle mancate procedure di mobilità straordinaria.

Per quanto attiene alla valutazione del personale, esprime ferma contrarietà alla introduzione del criterio del merito comparativo, ritenendo che lo stesso potenzialmente si presti ad estendere in modo eccessivo la subalternità gerarchica e la discrezionalità dell'Amministrazione. Non condivide, infine, la nuova nomenclatura attribuita al vertice della dirigenza, a partire da quella attribuita al Capo del Corpo modificata in comandante generale, in quanto richiama anch'essa una forte gerarchizzazione dell'organizzazione del Corpo con funzioni ed espressioni di stampo militare, più che civile.

Alla luce delle motivazioni richiamate, rivolgendosi al Sottosegretario di Stato, chiede l'urgente riapertura del tavolo, sottolineando che non vi è, da parte dell'Organizzazione sindacale che rappresenta, alcuna intenzione di opporsi in modo sterile al progetto di riforma, ma piuttosto la volontà di poterlo condividere e sostenere. Dichiara che se l'Amministrazione dimostrasse la disponibilità ad affrontare le questioni rivendicate più volte dalla FP CGIL VVF, sia ai tavoli sia con documentazione scritta, si potrebbe ipotizzare di arrivare alla sottoscrizione, anche da parte della FP CGIL VVF, della dichiarazione predisposta. Chiede, dunque, di conoscere se vi sia disponibilità in tal senso.

Il **Sottosegretario di Stato** spiega di non poter replicare sul punto, svolgendo nell'odierna procedura il ruolo di arbitro *super partes*, quale Presidente della Commissione Nazionale Paritetica di Prevenzione dei conflitti collettivi.

Il **Direttore Centrale per le Risorse Umane** prende la parola e chiarisce l'impossibilità di accedere alla richiesta di riaprire i lavori sia in considerazione dell'ampio confronto già avvenuto da mesi sui temi in argomento sia in ragione del termine di aprile p.v. fissato per la definizione dell'iter procedurale del testo normativo. Sottolinea, in ogni caso, il massimo impegno profuso





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

dall'Amministrazione nei mesi scorsi nel corso dei numerosi incontri nei quali si è svolto il confronto con le Organizzazioni sindacali, evidenziando che sono state accolte, laddove possibile, molte delle istanze pervenute dalle stesse, in uno spirito di *"vicinanza e collaborazione"*.

Rimarca che l'intero impianto della riforma va nella direzione di valorizzare tutto il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con un approccio che parte *"dal basso"*, prevedendo, a partire dalla qualifica dell'operatore fino alle qualifiche apicali, più rapide progressioni di carriera e conseguenti miglioramenti retributivi, perfettamente in linea con gli obiettivi della c.d. "Legge Delega".

Segnala, altresì, che si è posta particolare attenzione sia alla componente specialistica, recuperando i ritardi dell'Amministrazione nell'indizione delle procedure concorsuali rivolte alle progressioni di carriera, sia a quella volontaria, prevedendo una specifica formazione della stessa, atta a garantirne l'elevata professionalità.

Per quanto concerne, nello specifico, l'incremento del numero dei dirigenti, che attualmente risulta inferiore ad altri ordinamenti, indica che lo stesso mira a dare, da un lato, maggiore forza all'interno del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e, dall'altro, una migliore riconoscibilità verso l'esterno, come avviene, peraltro, negli altri Corpi dello Stato.

Evidenzia, inoltre, che particolare attenzione è stata dedicata al personale parzialmente inabile al servizio operativo, per il quale è stata prevista la possibilità di un mutamento di funzioni, compatibile con lo stato di salute, nell'ambito dello stesso ruolo operativo di appartenenza. Le modifiche normative, dunque, sono volte anche a non disperdere la professionalità del personale, che a seguito di patologie non può più partecipare agli interventi di soccorso tecnico urgente, prevedendo la possibilità di svolgere funzioni comunque correlate al soccorso.

Relativamente all'assetto organizzativo del Corpo Nazionale e alle relative funzioni precisa che tra le strutture del Corpo Nazionale, oltre ai Comandi Regionali che sostituiscono le Direzioni Regionali, viene prevista l'introduzione delle Direzioni Centrali di coordinamento interregionale dei Vigili del fuoco, di livello dirigenziale generale, istituite per il raccordo tra le strutture centrali e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

territoriali del Corpo e per lo svolgimento in ambito interregionale delle funzioni gestionali delegate dalle Direzioni Centrali. Precisa, infatti, che le nuove Direzioni Centrali di coordinamento interregionale dei Vigili del fuoco sono volte a rafforzare il rapporto centro-periferia.

Per quanto concerne la definizione di agente di pubblica sicurezza evidenzia che la medesima non costituisce un'innovazione che mira ad avvicinare il C.N.VV.F. al comparto della difesa e sicurezza, ma è piuttosto un'esplicitazione delle funzioni che già il Corpo Nazionale svolge specie sul territorio.

Interviene il **Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, il quale conferma che l'attribuzione della definizione di agenti di pubblica sicurezza ha, tra le altre, anche la finalità di veder riconosciuta un'attività che i vigili del fuoco svolgono quotidianamente, ma che in alcune Regioni (ad esempio Friuli Venezia-Giulia e Umbria) non viene riconosciuta, tanto da non consentire al personale dei vigili del fuoco di avvalersi, tra l'altro, della possibilità di viaggiare gratuitamente per esigenze di servizio sui mezzi di trasporto pubblico, analogamente a quanto previsto per le Forze di Polizia.

Richiama, al riguardo, la legge 27 dicembre 1941, n. 1570, che all'articolo 8 prescrive che gli appartenenti ai Corpi dei vigili del fuoco sono agenti di pubblica sicurezza, ferme restando le peculiari funzioni di *safety* che connotano il Corpo nazionale.

Indica, altresì, che l'implementazione delle aliquote dirigenziali mira a rafforzare il Corpo nazionale, riequilibrando il "rapporto negativo" rispetto ad altri analoghi ordinamenti.

Rappresenta, inoltre, che la valutazione attraverso il merito comparativo risponderà a canoni di equilibrio e trasparenza e la previsione nel progetto di riforma è volta a premiare l'impegno professionale del personale, al fine di dare maggiore rilevanza alla formazione ed al sistema di valutazione annuale, che è stato esteso a tutto il personale.

Per quanto concerne la nuova denominazione del "Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco", che diventa "Comandante Generale dei Vigili del Fuoco", evidenzia che la proposta ha lo scopo di attribuire al vertice del Corpo Nazionale una denominazione maggiormente in linea con le



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

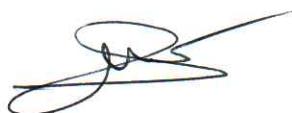
specifiche funzioni allo stesso già ascritte. Rileva, infine, che la nuova nomenclatura attribuita ai dirigenti regionali ha come obiettivo quello di rimarcarne il carattere operativo e non quello di emulare modelli militari.

Il Coordinatore nazionale della FP CGIL VV.F. fa presente di aver chiesto un'apertura da parte dell'Amministrazione rappresentando una posizione politica sull'impianto proposto, non meramente economica. Avere la possibilità di ritornare al tavolo, sottolineando la volontà di non voler ostacolare il processo di riforma, ma al contrario di voler discutere degli argomenti e profili indicati con una particolare attenzione al riferimento introdotto dall'Amministrazione alle funzioni di pubblica all'art. 6, comma 2 della proposta di modifica del decreto 139/2006 e, all'art. 24, comma 7, lettera b-bis, 'concorre alle attività di pubblica sicurezza' e b-ter, 'concorre alle attività connesse alla sicurezza dello Stato' sicurezza, ritenuti dall'Organizzazione sindacale fortemente penalizzanti e poco qualificanti per il personale che si occupa di soccorso.

Prende la parola la **Segretaria Nazionale dell'O.S. FP CGIL**, la quale ribadisce quanto già espresso dal Coordinatore nazionale, rinnovando la preoccupazione su una possibile trasformazione della natura del Corpo, che dovrebbe rimanere legata al soccorso pubblico, e non alla pubblica sicurezza e chiedendo, altresì, di voler considerare i rischi di una simile trasformazione.

Il Sottosegretario di Stato precisa che i compiti del C.N.VV.F. non subiscono mutamenti in quanto la precisazione normativa ha mero carattere chiarificatore.

Il Direttore Centrale per le Risorse Umane ribadisce, infatti, che non vi è alcuna intenzione di snaturare i compiti e la missione istituzionale del Corpo.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Sul punto il **Capo del Corpo Nazionale** conferma che la previsione normativa in argomento costituisce il riconoscimento esplicito di quanto già avviene in sinergia con le altre componenti istituzionali sul territorio, come testimonia la presenza dei rappresentanti del Corpo Nazionale nei Comitati per l'Ordine e la Sicurezza pubblica.

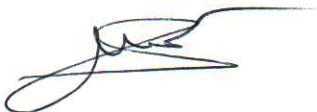
Al riguardo, evidenzia, inoltre, che, a livello normativo, il Consiglio di Stato ha precisato con parere formale che il servizio di prevenzione ed estinzione incendi, nonché quello, più in generale, di tutela della incolumità delle persone rientrano nell'ambito dell'attività di pubblica sicurezza.

Il **Capo dell'Ufficio Affari legislativi e parlamentari** sottolinea a sua volta che tale precisazione normativa è in linea con quanto espresso nel parere del Consiglio di Stato n. 432 del 2006 ed ha, pertanto, una valenza squisitamente ricognitiva e non politica.

Il **Coordinatore nazionale FP CGIL VV.F.**, esprime rammarico per il mancato accoglimento da parte dell'Amministrazione della richiesta di riaprire il confronto sindacale in particolare riferendosi alla chiusura manifestata da quest'ultima sulla proposta politica della FP CGIL VVF di voler accogliere tre modifiche dell'impianto assolutamente possibili: la cancellazione del riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza, al merito comparativo e al Comandante generale.

Dichiara, dunque, che non vi sono le condizioni per conciliare la vertenza, riservandosi di intraprendere ulteriori iniziative sindacali.

Il **Sottosegretario di Stato** prende atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione e dichiara la procedura chiusa alle ore 13:10.





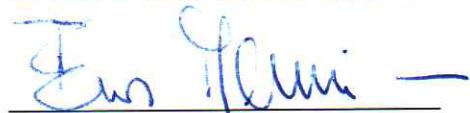
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

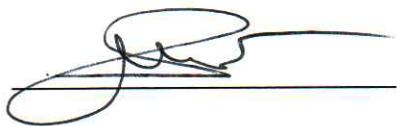


IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE



Eugenio Minni —

Per l'O.S. FP CGIL VV.F.



IL SEGRETARIO ESTENSORE



Maria Biancanti